

 d. FRANCO SCARMONCIN

 cell. 338 934 4019

 email: franco.scarmoncin@gmail.com

 www.scarmoncin.org

 20.08.17

 20° domenica T.O. A

**Prima Lettura**Is 56, 1.6-7
*Dal libro del profeta Isaia*

Così dice il Signore:
«Osservate il diritto e praticate la giustizia,
perché la mia salvezza sta per venire,
la mia giustizia sta per rivelarsi.
Gli stranieri, che hanno aderito al Signore per servirlo
e per amare il nome del Signore,
e per essere suoi servi,
quanti si guardano dal profanare il sabato
e restano fermi nella mia alleanza,
li condurrò sul mio monte santo
e li colmerò di gioia nella mia casa di preghiera.
I loro olocausti e i loro sacrifici
saranno graditi sul mio altare,
perché la mia casa si chiamerà
casa di preghiera per tutti i popoli». **Salmo Responsoriale**Dal Salmo 66*Popoli tutti, lodate il Signore.*

Dio abbia pietà di noi e ci benedica,
su di noi faccia splendere il suo volto;
perché si conosca sulla terra la tua via,
la tua salvezza fra tutte le genti.

Gioiscano le nazioni e si rallegrino,
perché tu giudichi i popoli con rettitudine,
governi le nazioni sulla terra.

Ti lodino i popoli, o Dio,
ti lodino i popoli tutti.
Ci benedica Dio e lo temano
tutti i confini della terra.

 **Seconda Lettura**  Rm 11, 13-15.29-32
*Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani*

Fratelli, a voi, genti, ecco che cosa dico: come apostolo delle genti, io faccio onore al mio ministero, nella speranza di suscitare la gelosia di quelli del mio sangue e di salvarne alcuni. Se infatti il loro essere rifiutati è stata una riconciliazione del mondo, che cosa sarà la loro riammissione se non una vita dai morti?
Infatti i doni e la chiamata di Dio sono irrevocabili!
Come voi un tempo siete stati disobbedienti a Dio e ora avete ottenuto misericordia a motivo della loro disobbedienza, così anch’essi ora sono diventati disobbedienti a motivo della misericordia da voi ricevuta, perché anch’essi ottengano misericordia.
Dio infatti ha rinchiuso tutti nella disobbedienza, per essere misericordioso verso tutti!
 **Vangelo**  Mt 15, 21-28
*Dal vangelo secondo Matteo*

In quel tempo, partito di là, Gesù si ritirò verso la zona di Tiro e di Sidòne. Ed ecco una donna Cananèa, che veniva da quella regione, si mise a gridare: «Pietà di me, Signore, figlio di Davide! Mia figlia è molto tormentata da un demonio». Ma egli non le rivolse neppure una parola.
Allora i suoi discepoli gli si avvicinarono e lo implorarono: «Esaudiscila, perché ci viene dietro gridando!». Egli rispose: «Non sono stato mandato se non alle pecore perdute della casa d’Israele».
Ma quella si avvicinò e si prostrò dinanzi a lui, dicendo: «Signore, aiutami». Ed egli rispose: «Non è bene prendere il pane dei figli e gettarlo ai cagnolini». «È vero, Signore – disse la donna –, eppure i cagnolini mangiano le briciole che cadono dalla tavola dei loro padroni».
Allora Gesù le replicò: «Donna, grande è la tua fede! Avvenga per te come desideri». E da quell’istante sua figlia fu guarita.

 1° Lettura

- Per la paura di perdere

la propria identità nazionale,

all’origine,

il popolo ebreo

aveva messo al bando ogni straniero:

nessuna alleanza,

né commerci,

né matrimoni con stranieri.

Questo atteggiamento

durerà fino all’esperienza dell’esilio a Babilonia.

Là, vivendo a contatto con i pagani,

gli Ebrei cominciano a rendersi conto

che i pagani non sono così malvagi

come credevano,

che vivono l’onestà, la sincerità, semplicità di vita

lavorano per la loro famiglia, ecc…

sono come le loro

e che anche la religione pagana

presenta alcuni aspetti positivi:

la fede in un Essere supremo,

una morale che li obbliga ad alcune osservanze;

anche i pagani hanno comportamenti

e atteggiamenti di fede apprezzabili,

frequentano i loro templi,

vivono i momenti sacri delle stagioni,

e partecipano ai riti…

- In questo tempo di integralismi

e di tentativi di apertura

verso i pagani

sorge il Profeta Isaia:

è giunto il momento di abbandonare

ogni chiusura,

ogni integralismo;

i buoni non stanno solo e tutti

dalla parte del popolo ebreo

e tutti cattivi gli altri.

Non hanno più senso le barriere

che separano le persone

perché tutti, anche i pagani,

sono figli di un unico Dio.

Ecco la promessa del profeta:

verrà un giorno

in cui anche i pagani e gli stranieri

adoreranno il vero Dio,

metteranno in pratica i comandamenti

e potranno entrare nel Tempio di Dio.

Nella casa di Dio nessuno è straniero;

la casa di Dio

è casa di preghiera per tutti i popoli.

Domanda:

 la Chiesa, la parrocchia

sono aperte, accoglienti…

per tutti

o solo per gli addetti ai lavori?

 VANGELO

- Non è vero che la stirpe santa ed eletta

sia una sola

costituita dal popolo Ebreo

e che i pagani (immigrati, zingari, ecc…

debbano essere evitati

come immondi e reietti da Dio.

La salvezza non è riservata solo

a chi si sente privilegiato ed eletto,

ma è aperta a tutti i popoli.

L’esempio di quanto si è appena detto

è dato dalla pagina del Vangelo di oggi:

una “donna”

per di più “pagana”

chiede “salvezza” a Gesù.

La guarigione della figlia malata

era la salvezza per lei

in quel momento:

di quello aveva bisogno…

non di altro.

La salvezza è sentirsi realizzati,

stare bene,

avere e ottenere ciò di cui si ha bisogno…

Per quella donna,

la salvezza era la guarigione della sua bambina.

- Questa pagina sottolinea

alcuni concetti:

es. salvezza, fede, preghiera…

 1° “Sono stato mandato a salvare

le pecore perdute

della popolo ebreo”. Afferma Gesù.

Come a dire:

ne ho già abbastanza se riesco

a salvare il mio popolo…

 Gli altri, i pagani,

hanno meno bisogno di salvezza…

Es. i preti e il Vaticano hanno più bisogno di salvezza e di Dio

 dei laici, degli atei e dei musulmani…

 2° Gesù tratta molto male questa donna

 disperata, povera, sola…

la tratta da cane:

prima non le dà retta

e poi la offende pure…

 Se noi fossimo stati al posto di quella donna,

ci saremo sentiti offesi

e ce ne saremo andati…

magari imprecando…

 Invece quella donna

è una donna eccezionale,

intelligente e umile come nessun altro;

non avverte neppure le offese ricevute;

perché lei ha in mente la sua bambina malata

e per sua figlia è disposta

a fare la figura del cane…

 3° La risposta della donna

è fuori del comune:

abbiamo detto che è una donna eccezionale

per intelligenza e umiltà;

risponde a tono a Gesù:

“A me bastano le briciole

di quello che Tu puoi fare,

della tua Parola che può guarire”.

 4° Gesù stesso ne rimane

colpito e meravigliato:

una risposta semplice, a tono, umile,

in forma di preghiera e di supplica;

questa fiducia in Lui

anche dopo essere stata snobbata e offesa…

neppure Gesù se l’aspettava.

 Esaudisce la donna,

guarisce la bambina

e fa un elogio pubblico

a questa “donna”

per di più “pagana”

additandola come esempio

per tutto il suo popolo.

 Teniamo presente la cultura del tempo;

il concetto che ogni uomo aveva

della donna;

stima e considerazione praticamente nulle,

fino a metà ottocento,

nella nostra cultura occidentale.

Gesù andando contro la cultura

del suo tempo esalta una donna pagana

e l’addita ad esempio delle vera fede.

Ecco perché i pagani saranno primi,

davanti nel Regno di Dio,

mentre gli ebrei, i farisei, i sacerdoti,

l’autorità religiosa… saranno ultimi:

questi hanno bisogno di conversione

più dei pagani.